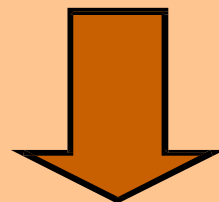
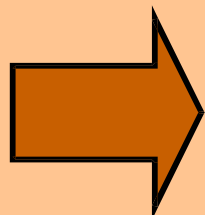


EVENTO

È UN FENOMENO DI ORIGINE NATURALE O ANTROPICA IN GRADO DI PROVOCARE DANNI ALLA POPOLAZIONE, ALLE ATTIVITÀ, ALLE STRUTTURE, ALLE INFRASTRUTTURE E AL TERRITORIO.



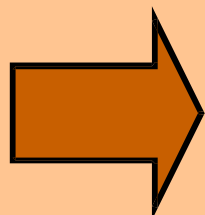
RISCHIO



È LA PROBABILITÀ CHE UN EVENTO PREFIGURATO, ATTESO O IN ATTO, NONOSTANTE LE AZIONI DI CONTRASTO, DETERMINI EFFETTI GERARCHICAMENTE E QUANTITATIVAMENTE STIMATI, ALLA POPOLAZIONE, ALLE ATTIVITÀ, ALLE STRUTTURE, ALLE INFRASTRUTTURE E AL TERRITORIO ESPOSTI IN TALE ZONA ALLA PERICOLOSITÀ DELL'EVENTO STESSO.



ALLERTAMENTO



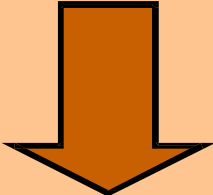
È COSTITUITO DAGLI STRUMENTI, DAI METODI E DALLE MODALITÀ STABILITI PER SVILUPPARE E PER ACQUISIRE LA CONOSCENZA, LE INFORMAZIONI E LE VALUTAZIONI, IN TEMPO REALE, RELATIVE AL PREANNUNCIO, ALL'INSORGENZA E ALL'EVOLUZIONE DEI RISCHI CONSEGUENTI AGLI EVENTI.

EVENTO

 È UN FENOMENO DI ORIGINE NATURALE O ANTROPICA IN GRADO DI PROVOCARE DANNI:

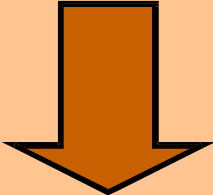
- ALLA POPOLAZIONE
- ALLE ATTIVITÀ
- ALLE STRUTTURE
- ALLE INFRASTRUTTURE
- AL TERRITORIO

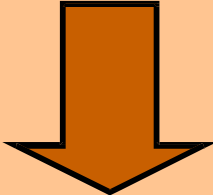
CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI

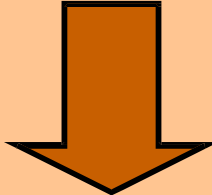

EVENTI NATURALI O CONNESSI CON
L'ATTIVITÀ DELL'UOMO CHE


EVENTI NATURALI O CONNESSI CON
L'ATTIVITÀ DELL'UOMO CHE PER LORO
NATURA ED ESTENSIONE

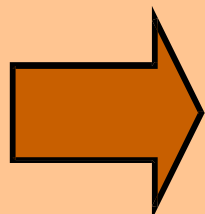

CALAMITÀ NATURALI O CONNESSE CON
L'ATTIVITÀ DELL'UOMO CHE IN RAGIONE
DELLA LORO INTENSITÀ ED ESTENSIONE


POSSONO ESSERE FRONTEGGIATI
MEDIANTE INTERVENTI ATTUABILI DAI
SINGOLI ENTI E AMMINISTRAZIONI
COMPETENTI IN VIA ORDINARIA

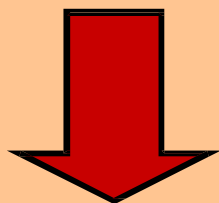

POSSONO ESSERE FRONTEGGIATI
MEDIANTE L'INTERVENTO COORDINATO
DI PIÙ ENTI O AMMINISTRAZIONI
COMPETENTI IN VIA ORDINARIA


DEBONO ESSERE FRONTEGGIATE CON
IMMEDIATEZZA CON MEZZI E POTERI
STRAORDINARI DA IMPIEGARE DURANTE
LIMITATI E PREDEFINITI PERIODI DI
TEMPO

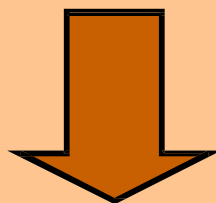
RISCHIO



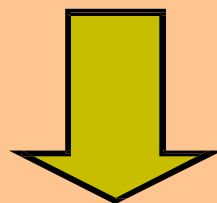
È LA PROBABILITÀ CHE UN EVENTO PREFIGURATO, ATTESO O IN ATTO, NONOSTANTE LE AZIONI DI CONTRASTO, DETERMINI EFFETTI GERARCHICAMENTE E QUANTITATIVAMENTE STIMATI, ALLA POPOLAZIONE, ALLE ATTIVITÀ, ALLE STRUTTURE, ALLE INFRASTRUTTURE E AL TERRITORIO ESPOSTI IN TALE ZONA ALLA PERICOLOSITÀ DELL'EVENTO STESSO.



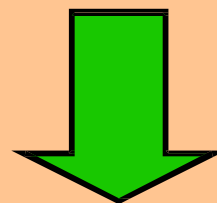
IDROGEOLOGICO



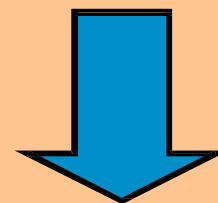
IDRAULICO



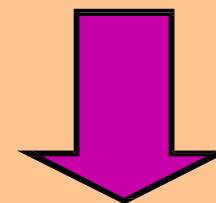
TEMPORALI FORTI



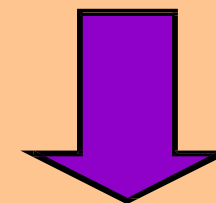
NEVE



VALANGHE

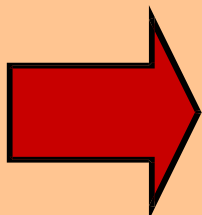


VENTO FORTE



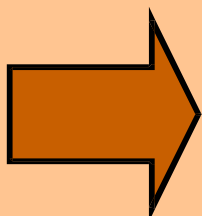
INCENDIO BOSCHIVO

RISCHIO IDROGEOLOGICO



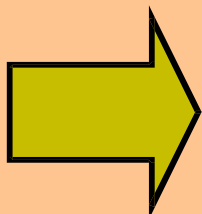
IL RISCHIO IDROGEOLOGICO SI RIFERISCE ALLE CONSEGUENZE INDOTTE DA FENOMENI DI EVOLUZIONE ACCELERATA DELL'ASSETTO DEL TERRITORIO, INNESCATI DA EVENTI METEOROLOGICI COME SBALZI DI TEMPERATURA, FENOMENI DI GELO E DISGELO E PIOGGE INTENSE (COMPRESI I ROVESCII TEMPORALESCHI), CHE COINVOLGONO IL TRASPORTO VERSO VALLE DI IMPORTANTI VOLUMI DI MATERIALE SOLIDO. QUESTI FENOMENI POSSONO RIMANERE CONFINATI SUI VERSANTI, MA NEI CASI PIÙ GRAVI POSSONO ALIMENTARE RILEVANTI TRASPORTI IN MASSA ENTRO GLI ALVEI TORRENTIZI, CON INTERESSAMENTO DELLE AREE LIMITROFE, SOPRATTUTTO IN CORRISPONDENZA DELLE VARIAZIONI DI PENDENZA. OGNI PERSONA O COSA MOBILE ED IMMOBILE, INVESTITA DA TALI FENOMENI, PUÒ SUBIRE GRAVISSIMI DANNI, ANCHE IRREVERSIBILI.

RISCHIO IDRAULICO



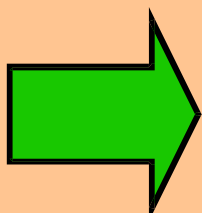
IL RISCHIO IDRAULICO CONSIDERA LE CONSEGUENZE INDOTTE DA FENOMENI DI TRASFERIMENTO DI ONDE DI PIENA, A SEGUITO DI PRECIPITAZIONI (COMPRESI I ROVESCII TEMPORALESCHI), NEI TRATTI DI FONDOVALLE E DI PIANURA CHE NON SONO CONTENUTE ENTRO L'ALVEO O GLI ARGINI. IN TALI CASI L'ACQUA INVADE LE AREE ESTERNE ALL'ALVEO CON QUOTE E VELOCITÀ VARIABILI IN FUNZIONE DELL'INTENSITÀ DEL FENOMENO E DELLE CONDIZIONI MORFOLOGICHE DEL TERRITORIO. OGNI PERSONA O COSA MOBILE ED IMMOBILE, INVESTITA DA TALI FENOMENI, PUÒ SUBIRE GRAVI CONSEGUENZE. SI TRATTA IN GENERALE DI FENOMENI MOLTO ESTESI, CHE POSSONO GENERARE DANNI DIFFUSI ANCHE GRAVISSIMI.

RISCHIO TEMPORALI FORTI



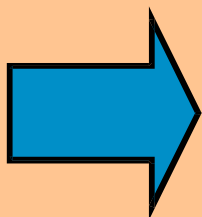
IL RISCHIO TEMPORALI FORTI CONSIDERA LE CONSEGUENZE INDOTTE DA UN INSIEME DI FENOMENI PARTICOLARMENTE INTENSI, CHE SI POSSONO SVILUPPARE ANCHE SINGOLARMENTE SU AREE RELATIVAMENTE RISTRETTE: INTENSA ATTIVITÀ ELETTRICA, RAFFICHE DI VENTO, GRANDINE DI MEDIE-GROSSE DIMENSIONI, A VOLTE TROMBE D'ARIA. I FORTI ROVESCII DI PIOGGIA SONO INVECE CONSIDERATI, COME ANTICIPATO NEI PUNTI PRECEDENTI, NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO. DA QUESTI FENOMENI POSSONO DERIVARE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO DIRETTO ED INDIRETTO PER LA POPOLAZIONE E PER I BENI PRESENTI SUL TERRITORIO COLPITO. LE CARATTERISTICHE DI RAPIDA EVOLUZIONE ED ELEVATA LOCALIZZAZIONE DEL FENOMENO DETERMINANO I SUOI LIMITI INTRINSECI DI PREDICIBILITÀ CHE RENDONO PARTICOLARMENTE DIFFICOLTOSA LA PREVISIONE DI QUESTI FENOMENI SIA IN TERMINI DI EVOLUZIONE SPAZIALE CHE TEMPORALE.

RISCHIO NEVE



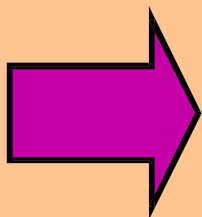
IL RISCHIO NEVE CONSIDERA LE CONSEGUENZE INDOTTE DA PRECIPITAZIONI NEVOSE CON PERMANENZA AL SUOLO IN QUANTITÀ TALI, ANCHE PER LA POSSIBILE FORMAZIONE DI GHIACCIO, DA GENERARE DIFFICOLTÀ ALLE ATTIVITÀ ORDINARIAMENTE SVOLTE DALLA POPOLAZIONE, RALLENTAMENTI E INTERRUZIONI DEL TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO E DELLE LINEE DI SERVIZI (ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS, TELECOMUNICAZIONI, ECC.), DANNI E RISCHI IMPORTANTI PER SUCCESSIVE GELATE, NONCHÉ DANNI ALLE STRUTTURE (COPERTURE IN GENERE PER ECCESSIVO SOVRACCARICO).

RISCHIO VALANGHE



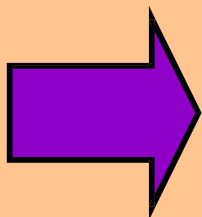
IL RISCHIO VALANGHE CONSIDERA LE CONSEGUENZE INDOTTE DA FENOMENI D'INSTABILITÀ DEL MANTO NEVOSO. QUESTI FENOMENI, A PRESCINDERE DALLE DIFFERENTI CARATTERISTICHE CON CUI SI PRESENTANO, RIVERSANO A VALLE MASSE NEVOSE, GENERALMENTE A VELOCITÀ ELEVATE, CHE PROVOCANO GRAVISSIMI DANNI A TUTTO CIÒ CHE VIENE INVESTITO. NON SI CONSIDERANO, IN QUESTA SEDE, LE CONSEGUENZE CHE POSSONO INTERESSARE PISTE DA SCI, IMPIANTI DI RISALITA E COMPRESORI SCIISTICI IN GENERE PERCHÉ SOGGETTI A RESPONSABILITÀ SPECIFICA O TRATTI DI VIABILITÀ SECONDARIA AD ALTA QUOTA, RELATIVI A INSEDIAMENTI TIPICAMENTE STAGIONALI.

RISCHIO VENTO FORTE



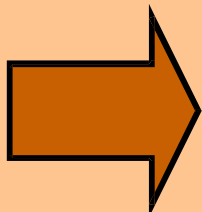
QUESTO RISCHIO CONSIDERA LE CONSEGUENZE INDOTTE DA CONDIZIONI DI VENTO PARTICOLARMENTE INTENSO ORIGINATO DA STRUTTURE DELLA CIRCOLAZIONE ATMOSFERICA PIÙ AMPIE RISPETTO AI SINGOLI NUCLEI TEMPORALESCHI. IN PARTICOLARE L'ARCO ALPINO, SUL TERRITORIO LOMBARDO, COSTITUISCE UNA BARRIERA CHE LIMITA NOTEVOLMENTE LA POSSIBILITÀ DI EVENTI CATASTROFICI, MA CHE INFLUISCE, AL CONTEMPO, IN PARTICOLARI CONDIZIONI, ALLA GENESI DEL FÖHN, CHE TALVOLTA PUÒ ASSUMERE INTENSITÀ RILEVANTI; IL RISCHIO DIRETTO È RICONDUCEBILE ALL'AZIONE ESERCITATA SULLA STABILITÀ D'IMPALCATURE, CARTELLONI, ALBERI E STRUTTURE PROVVISORIE. INOLTRE IL VENTO FORTE PROVOCA DIFFICOLTÀ ALLA VIABILITÀ, SOPRATTUTTO DEI MEZZI PESANTI E PUÒ COSTITUIRE UN ELEMENTO AGGRAVANTE PER ALTRI FENOMENI.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO



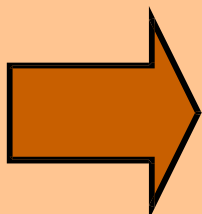
IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO CONSIDERA LE CONSEGUENZE INDOTTE DALL'INSORGENZA DI FOCOLAI, RICONDUCEBILI A MOLTEPLICI FATTORI, CON SUSCETTIVITÀ AD ESPANDERSI SU AREE BOScate, CESPUGLIATE O ARBORATE, COMPRESSE EVENTUALI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE ANTROPIZZATE POSTE ALL'INTERNO DELLE PREDETTE AREE, OPPURE SU TERRENI COLTIVATI O INCOLTI E PASCOLI AD ESSE LIMITROFI.

SCENARIO DI RISCHIO



È COSTITUITO DAL COMPLESSO DEGLI EFFETTI AL SUOLO DOVUTI AD EVENTI NATURALI CHE GENERANO CONSEGUENZE NEGATIVE SUGLI ESSERI VIVENTI, LE INFRASTRUTTURE ED I BENI MOBILI ED IMMOBILI. LA MAGGIORE AFFIDABILITÀ PREVISIONALE DELLO SCENARIO DIPENDE DALL'ANTICIPO CON CUI VIENE EFFETTUATA LA VALUTAZIONE.

VALORE DI SOGLIA

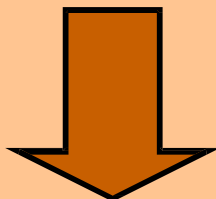


È UN VALORE GENERALMENTE RIFERITO A VARIABILI CHE INDICANO IL PASSAGGIO DA UNA CONDIZIONE AD UN'ALTRA.

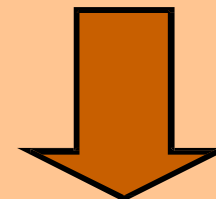
PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO VENGONO UTILIZZATE DUE TIPOLOGIE PRINCIPALI DI SOGLIE, ASSOCIATE A GRANDEZZE FISICHE DIVERSE:

- SOGLIE PLUVIOMETRICHE: VENGONO UTILIZZATE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO;
- SOGLIE IDROMETRICHE: VENGONO UTILIZZATE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO.

TIPOLOGIE DI SOGLIE

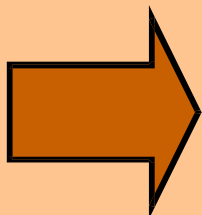


SOGLIA DI ALLERTAMENTO



SOGLIA DI CRITICITÀ

SOGLIA DI ALLERTAMENTO



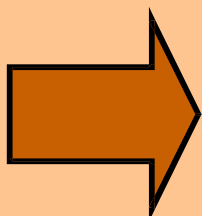
È UN VALORE STABILITO COME CRITICO REPUTATO INDICATIVO DELLA GRAVITÀ DEL FENOMENO CHE STA APPROSSIMANDOSI.

LA SUA ADOZIONE PERMETTE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE DI COMPIERE AZIONI PREVENTIVE DI CONTRASTO.

IN FASE PREVISIONALE DISCENDONO DA MODELLISTICHE IDROLOGICHE-IDRAULICHE.

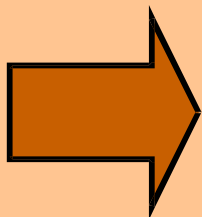
PER LE SOGLIE DI ALLERTAMENTO SI CONSIDERANO TRE LIVELLI DI CRITICITÀ CRESCENTI: ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) ED ELEVATA (CODICE ROSSO).

SOGLIA DI CRITICITÀ



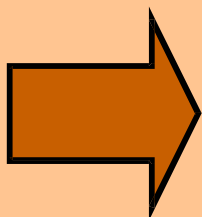
SONO VALORI DI LIVELLO IDROMETRICO E PIOGGIA INDICATIVI DEL PASSAGGIO DA UNO SCENARIO DI RISCHIO AD UN ALTRO. SI TRATTA DI VALORI OSSERVATI OPPURE DESUNTI DA PIANI O STUDI DI SETTORE. RIGUARDANO SITUAZIONI LOCALI E DEVONO ESSERE PROPOSTI E AGGIORNATI NEL TEMPO DALLE STRUTTURE OPERATIVE CHE DEVONO DECIDERE LE AZIONI DI CONTRASTO DA PORRE IN ATTO ALL'OCCORRENZA. PER UN LORO UTILIZZO OTTIMALE È IMPORTANTE CHE SIANO CONDIVISE TRA TUTTI GLI ATTORI CHE POSSONO CONCORRERE AL GOVERNO DELLE EMERGENZE.

ZONA OMOGENEA DI ALLERTAMENTO



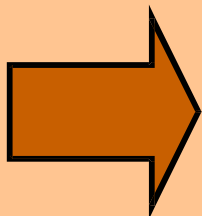
È UN AMBITO TERRITORIALE SOSTANZIALMENTE UNIFORME RIGUARDO AGLI EFFETTI AL SUOLO, CHE SI POSSONO MANIFESTARE IN CONSEGUENZA DI SOLLECITAZIONI METEOROLOGICHE. LA DISTINZIONE IN ZONE DERIVA DALL'ESIGENZA DI ATTIVARE RISPOSTE OMOGENEE E ADEGUATE A FRONTEGGIARE I RISCHI PER LA POPOLAZIONE, PER IL CONTESTO SOCIALE E PER L'AMBIENTE NATURALE. POICHÉ OGNI RISCHIO DIPENDE DA MOLTEPLICI FATTORI DI NATURA METEOROLOGICA, OROGRAFICA, IDROGRAFICA E SOCIO-AMBIENTALE, AD OGNI RISCHIO CONSIDERATO, SONO ASSOCIATE SPECIFICHE ZONE OMOGENEE. IN BASE A CRITERI PRESTABILITI SONO STATE INDIVIDUATE E DELIMITATE LE ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO, IN RELAZIONE AI SINGOLI RISCHI CONSIDERATI E AGLI SCENARI DI RISCHIO POSSIBILI.

ZONE A RISCHIO LOCALIZZATO



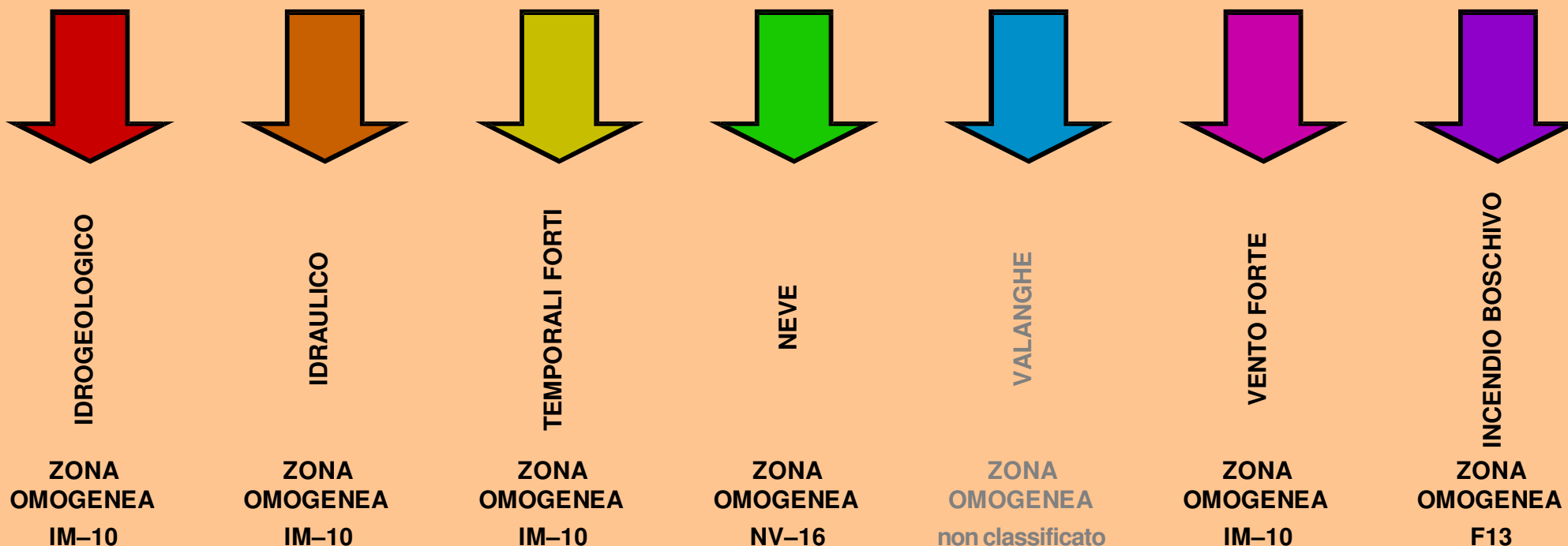
IL COMUNE DI DOVERA NON RIENTRA IN ALCUNA ZONA A RISCHIO LOCALIZZATO.

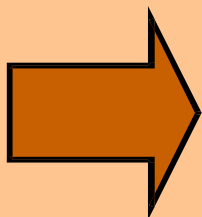
ZONE SOGGETTE A SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO



IL COMUNE DI DOVERA NON RIENTRA IN ALCUNA ZONA SOGGETTA A SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO.

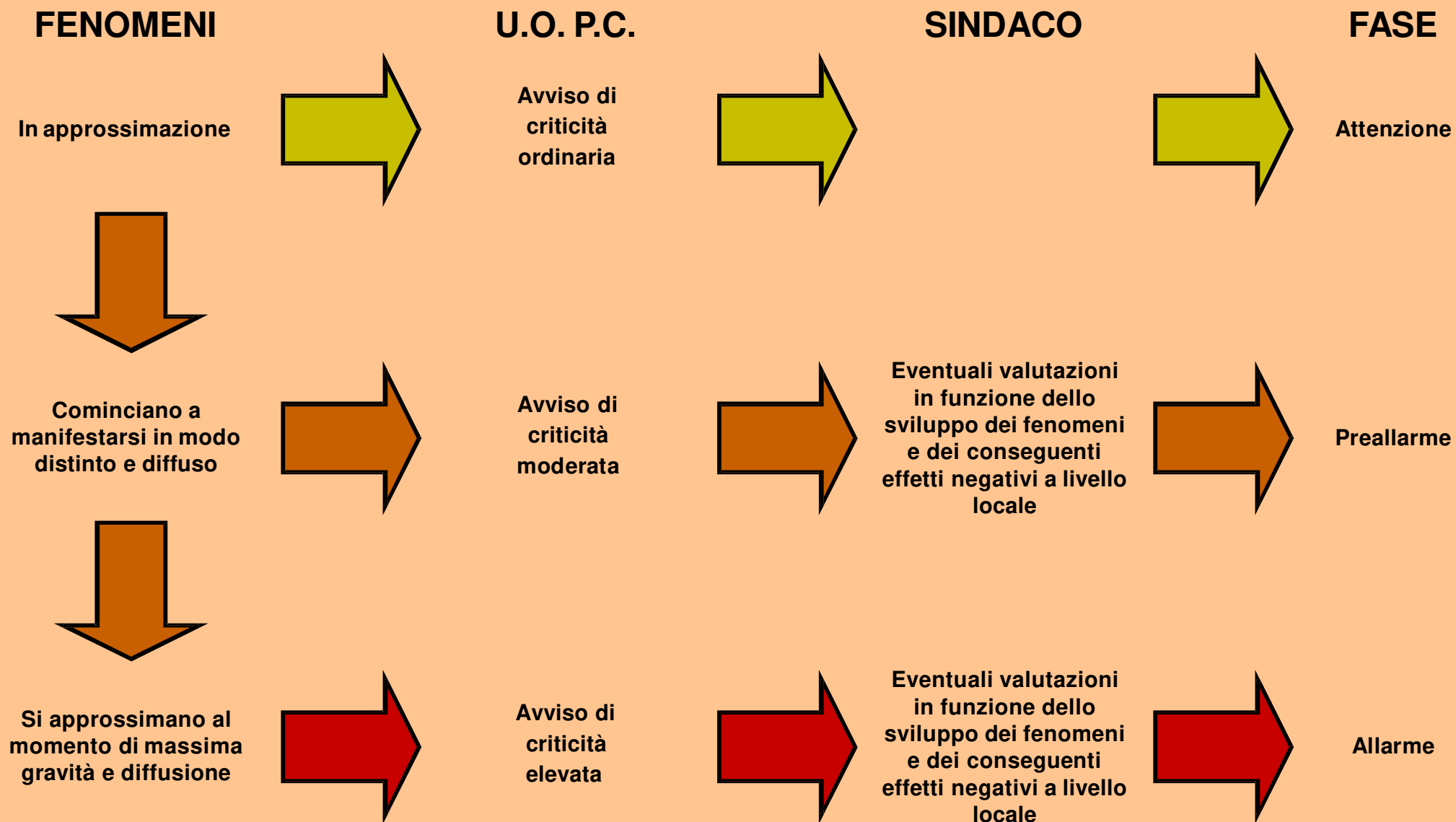
**COLLOCAZIONE DEL COMUNE DI DOVERA
NELLE ZONE OMOGENEE
IN RELAZIONE AI SINGOLI RISCHI**





SCENARIO DI RISCHIO

PER SCENARIO DI RISCHIO SI INTENDE IL COMPLESSO DEGLI EFFETTI AL SUOLO DOVUTI AD EVENTI NATURALI CHE GENERANO CONSEGUENZE NEGATIVE SUGLI ESSERI VIVENTI, LE INFRASTRUTTURE ED I BENI MOBILI ED IMMOBILI. LA MAGGIORE AFFIDABILITÀ PREVISIONALE DELLO SCENARIO DIPENDE DALL'ANTICIPO CON CUI VIENE EFFETTUATA LA VALUTAZIONE. GLI ELENCHI DEI COMUNI CON L'INDIVIDUAZIONE DELLA CORRISPONDENTE ZONA OMOGENEA DI APPARTENENZA SONO RIPORTATI NELL'ALLEGATO 2.



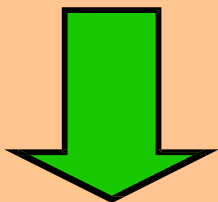


FASI OPERATIVE

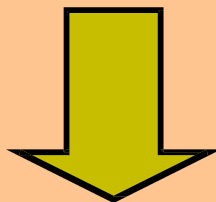
PER FASI OPERATIVE SI INTENDONO I DISTINTI LIVELLI DI OPERATIVITÀ CHE DEVE ASSICURARE IL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA. SI TRATTA QUINDI DI AZIONI PRESENTI NEL PIANO DI EMERGENZA DI OGNI AMMINISTRAZIONE LOCALE, CHE VENGONO ATTUATE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI NEGATIVI DEGLI EVENTI PREVISTI A SEGUITO DI ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE CON LIVELLI DI CRITICITÀ A PARTIRE DAL CODICE GIALLO.

AVVISO DI CRITICITÀ

CODICE VERDE

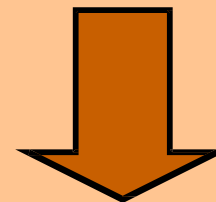


CODICE GIALLO



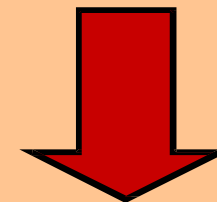
FASI OPERATIVE
MINIME INIZIALI

CODICE ARANCIO



ATTENZIONE

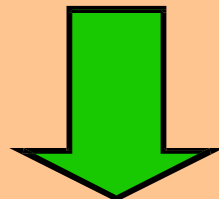
CODICE ROSSO



PREALLARME

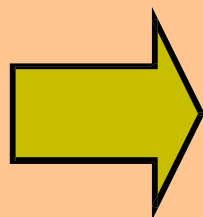
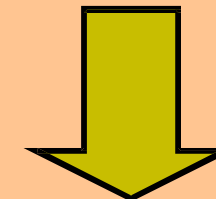
ANCHE IN ASSENZA DI INDICAZIONE DI UN LIVELLO DI CRITICITÀ PREVISTO DA PARTE DEL CENTRO FUNZIONALE POSSONO ESSERE ATTIVATE IN AUTONOMIA DAL LIVELLO LOCALE AZIONI DI CONTRASTO DI EFFETTI NEGATIVI AD EVENTI CRITICI A SEGUITO DI OSSERVAZIONI PROVENIENTI DAL TERRITORIO.

**ATTIVAZIONE IN AUTONOMIA
A SEGUITO DI OSSERVAZIONI**



E/O

**AVVISO DI CRITICITÀ
ORDINARIA**



FASI OPERATIVE MINIME INIZIALI

LA FASE OPERATIVA MINIMA INIZIALE, RICHIEDENDO UNA IMMEDIATA ADOZIONE CHE AVVIENE IN ANTICIPO RISPETTO AL MOMENTO DELLA FASE PIÙ ACUTA DEL FENOMENO PREVISTO, INDICA SOLO UN LIVELLO OPERATIVO MINIMO DI APPROCCIO INIZIALE ALL'EVENTO E NON DEVE ESSERE MAI CONFUSA CON LA FASE OPERATIVA ESAURIENTE A CONTRASTARE L'EVENTO COMPLESSIVAMENTE PREVISTO.

A SEGUIRE, IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE DEI FENOMENI CHE DEVONO ESSERE SEMPRE SEGUITI MEDIANTE AZIONI DI PRESIDIO E SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO, CIASCUN PRESIDIO TERRITORIALE DOVRÀ VALUTARE SE LA SITUAZIONE EVOLVA IN SENSO NEGATIVO E RICHIEDA, QUINDI, L'ADOZIONE DI ULTERIORI MISURE DA PORRE IN ESSERE. IN SEDE LOCALE, OGNI PRESIDIO TERRITORIALE DEVE QUINDI VALUTARE COME ATTIVARE IL PROPRIO PIANO DI EMERGENZA, PASSANDO DI FATTO A FASI OPERATIVE SUCCESSIVE, E PRESCINDENDO DA QUANTO PREVISTO IN FASE DI ALLERTAMENTO.

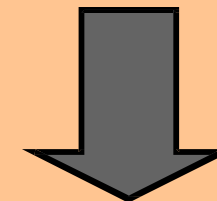
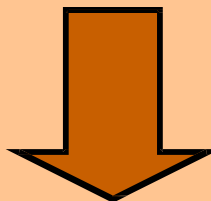
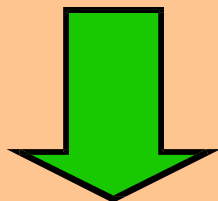
ATTIVAZIONE IN AUTONOMIA
A SEGUITO DI OSSERVAZIONI

E/O

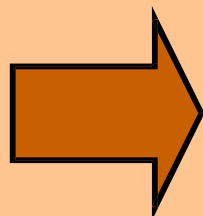
AVVISO DI CRITICITÀ
MODERATA

E/O

PRIME AVVISAGLIE
DEI FENOMENI PREVISTI



ATTENZIONE



CONSISTE NEL:

- ATTIVARE IL PERSONALE REPERIBILE E VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI;
 - PIANIFICARE AZIONI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI FENOMENI POTENZIALMENTE PERICOLOSI DA ATTIVARE IN MODO CRESCENTE ALL'APPROSSIMARSI DEGLI EVENTI;
 - ATTIVARE INIZIALI ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO UTILIZZANDO STRUMENTI VIA WEB (ESEMPIO: SITI PUBBLICI CHE VISUALIZZANO DATI RADARMETEOROLOGICI);
- ATTIVARE EVENTUALMENTE LE PRIME MISURE DI CONTRASTO NON STRUTTURALI A SCOPO PRECAUZIONALE COME L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.

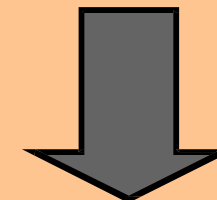
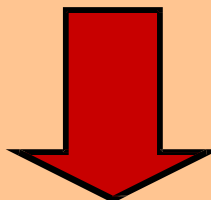
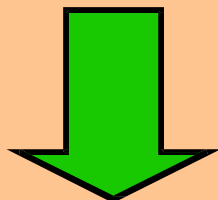
ATTIVAZIONE IN AUTONOMIA
A SEGUITO DI OSSERVAZIONI

E/O

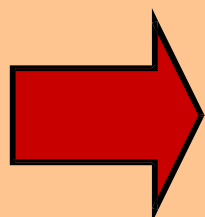
AVVISO DI CRITICITÀ
ELEVATA

E/O

I FENOMENI PREVISTI GENERANO
EFFETTI DISTINTI E DIFFUSI
POSSIBILE SUPERAMENTO DI
SOGLIE DI MONITORAGGIO



PREALLARME



CONSISTE NEL:

- PROSEGUIRE/ADEGUARE LE AZIONI DI MONITORAGGIO E PRESIDIO DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI FENOMENI POTENZIALMENTE PERICOLOSI;
 - VERIFICARE I SUPERAMENTI DELLE SOGLIE INDICATIVE DELL'ATTIVAZIONE DI SCENARI DI RISCHIO;
 - ATTIVARE MISURE DI CONTRASTO NON STRUTTURALI PREVISTE NELLE PIANIFICAZIONI DI EMERGENZA LOCALI;
 - COORDINARE L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO ANCHE MEDIANTE L'AZIONE COORDINATA DA PARTE DEL SINDACO E DEL PREFETTO CHE DEVONO VALUTARE L'ATTIVAZIONE DI CENTRI DI COORDINAMENTO LOCALI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (UCL/COC – COM) E PRESIDARE IN SICUREZZA LE AREE PIÙ CRITICHE;
- INFORMARE LA POPOLAZIONE.

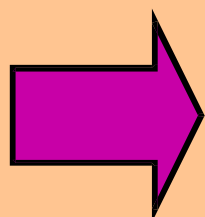
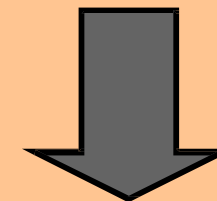
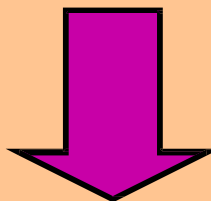
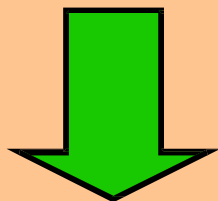
ATTIVAZIONE IN AUTONOMIA
A SEGUITO DI OSSERVAZIONI

E/O

DICHIARAZIONE DI
ALLARME

E/O

APPROSSIMARSI DELLA FASE DI
MASSIMA GRAVITÀ E
DIFFUSIONE DEI FENOMENI
PREVISTI



ALLARME

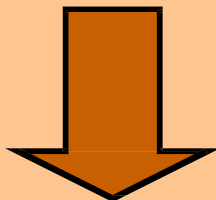
CONSISTE NEL:

- VALUTARE L'ATTIVAZIONE, IN FUNZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO TEMUTI, DI MISURE DI CONTRASTO E FIN ANCHE AL SOCCORSO, EVACUAZIONE ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE;
- ATTIVARE A CURA DI SINDACO E PREFETTO CENTRI DI COORDINAMENTO LOCALI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (UCL/COC – COM E CCS);

COMUNICARE L'ATTIVAZIONE DEL UCL/COC ALLA PREFETTURA CHE, A SUA VOLTA, COMUNICHERÀ A REGIONE (TRAMITE CONTATTO CON LA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE) LA SITUAZIONE DELLE ATTIVAZIONI DEI UCL/COC - COM E CCS SUL TERRITORIO DI COMPETENZA.

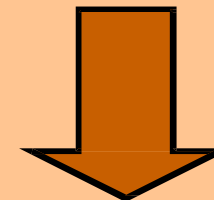
ALLERTAMENTO

È COSTITUITO DAGLI STRUMENTI, DAI METODI E DALLE MODALITÀ STABILITI PER SVILUPPARE E PER ACQUISIRE LA CONOSCENZA, LE INFORMAZIONI E LE VALUTAZIONI, IN TEMPO REALE, RELATIVE AL PREANNUNCIO, ALL'INSORGENZA E ALL'EVOLUZIONE DEI RISCHI CONSEGUENTI AGLI EVENTI.



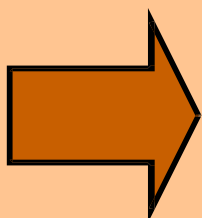
FASE PREVISIONALE

UNA FASE PREVISIONALE, COSTITUITA DALLA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE METEOROLOGICA, IDROLOGICA, GEOMORFOLOGICA, NIVOLOGICA E VALANGHIVA ATTESA, FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DI SCENARI DI RISCHIO, FUNZIONALI ALLA PREVISIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO CHE POSSONO IMPATTARE SULL'INTEGRITÀ DELLA VITA, DEI BENI, DEGLI INSEDIAMENTI E DELL'AMBIENTE, CON UN SUFFICIENTE ANTICIPO TEMPORALE.



FASE DI MONITORAGGIO

UNA FASE DI MONITORAGGIO CHE, INTEGRANDO I RISULTATI DEI MODELLI METEOROLOGICI, IDROLOGICI E IDRAULICI CON OSSERVAZIONI DIRETTE E STRUMENTALI, È FINALIZZATA A INDIVIDUARE, PRIMA O IN CONCOMITANZA CON IL MANIFESTARSI DEGLI EVENTI, I FENOMENI CHE RICHIEDONO L'ATTIVAZIONE DI MISURE DI CONTRASTO.



FASE PREVISIONALE

FINALITÀ:

PREVISIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO, DETERMINATI DA FENOMENI METEOROLOGICI POTENZIALMENTE CRITICI, CHE POSSONO DAR LUOGO A EVENTI CALAMITOSI DI INTERESSE DELLA PROTEZIONE CIVILE.

TEMPI:

LA PREVISIONE SI ATTUA CON TEMPI DI PREAVVISO DI 12/36 ORE.

MODALITÀ:

SI ARTICOLA IN UN'ANALISI DEI DATI METEOROLOGICI E IN UNA PREVISIONE DEI FENOMENI ATMOSFERICI, MEDIANTE MODELLISTICA NUMERICA, RIASSUNTA NEI PARAMETRI FISICI PIÙ INDICATIVI.

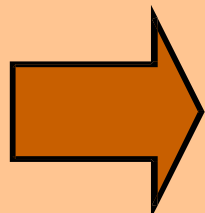
STRUMENTI:

IL SERVIZIO METEOROLOGICO DI ARPA LOMBARDIA (ARPA-SMR) PRODUCE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA (PREVISIONE DEL PERICOLO);
- AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE.

LA STRUTTURA GESTIONE DELLE EMERGENZE ASSEGNATO ALLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DI MONITORAGGIO DEI RISCHI E SISTEMA DI ALLERTAMENTO E IL GRUPPO TECNICO DEL CENTRO FUNZIONALE ATTIVO NELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (UO PC) ELABORA:

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, CONTENENTE: PERIODO DI RIFERIMENTO, SINTESI METEO, ZONE OMOGENEE INTERESSATE, LIVELLO DI CRITICITÀ ATTESO, INDICAZIONI OPERATIVE E INDICAZIONE DEL LIVELLO DI OPERATIVITÀ IN CUI SI DEVE PORRE IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE INTERESSATO DALL'EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.



FASE DI MONITORAGGIO

FINALITÀ:

L'AGGIORNAMENTO DELLA PREVISIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO E DEGLI SCENARI DI RISCHIO.

TEMPI:

LA MASSIMA TEMPESTIVITÀ POSSIBILE.

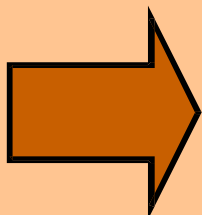
MODALITÀ:

LA VERIFICA DELL'EVOLUZIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI ANCHE MEDIANTE PREVISIONI A BREVE E BREVISSIMO TERMINE.

STRUMENTI:

IL GRUPPO TECNICO DEL CENTRO FUNZIONALE ATTIVO NELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (UO PC), PRODUCE I SEGUENTI DOCUMENTI, A CUI CONCORRONO ALTRESÌ I PRESÌDI TERRITORIALI:

- BOLLETTINO DI MONITORAGGIO;
- AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATA, CONTENENTE: PERIODO DI RIFERIMENTO, SINTESI METEO, ZONE OMOGENEE INTERESSATE, VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CRITICITÀ ATTESO E INDICAZIONE DELLO STATO DI OPERATIVITÀ IN CUI SI DEVE PORRE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE INTERESSATO DALLO SCENARIO.



SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ALLERTAMENTO

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- VEGLIA METEO
- CENTRO FUNZIONALE CENTRALE (CFC)

SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- ARPA / SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE

PRESIDI TERRITORIALI:

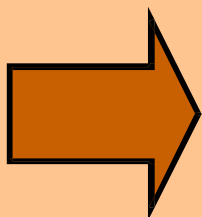
- PREFETTURA / UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO (UTG)
- CORPO FORESTALE DELLO STATO
- REGIONE
- PROVINCIA
- COMUNE

SOGGETTI PUBBLICI:

- AGENZIA INTERREGIONALE FIUME PO (AIPO):
- CONSORZI DI BONIFICA, CONSORZI DI IRRIGAZIONE, CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

SOGGETTI PRIVATI:

- SOGGETTI GESTORI DI MANUFATTI DI INVASO
- SOGGETTI PROPRIETARI E CONCESSIONARI DI SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO



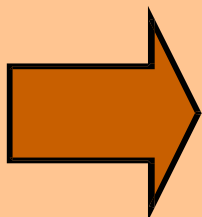
COMPITI DELLA U.O. PROTEZIONE CIVILE – CENTRO FUNZIONALE

ATTIVITÀ DI BASE CONTINUA E COSTANTE DI:

- **MONITORAGGIO DELLO STATO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEI DATI RILEVATI DALLE RETI STRUMENTALI IN TELEMISURA (IDROMETRICI, METEOROLOGICI E MISURATORI DI PORTATA)**
- **AGGIORNAMENTO E SVILUPPO DI MODELLISTICA E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI ALLERTAMENTO E MONITORAGGIO**
- **VALUTAZIONE TECNICA DEI DOCUMENTI DI PREVISIONE METEOROLOGICA EMESSI DA ARPA**
- **ARCHIVIAZIONE E REPORTISTICA DELL'ATTIVITÀ TECNICA E DELLE VALUTAZIONI ESEGUITE**
- **AGGIORNAMENTO DELLE RUBRICHE PER TUTTI I CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI**
- **AGGIORNAMENTO DI INFORMAZIONI DISPONIBILI AL PUBBLICO ATTRAVERSO I CANALI DI COMUNICAZIONE WEB E TELEFONICO**

ATTIVITÀ POTENZIATA IN CASO DI FENOMENI NATURALI CRITICI PREVISTI O IN CORSO SUL TERRITORIO:

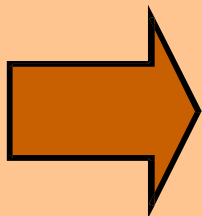
- **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO, PER LA INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI SCENARI DI RISCHIO SUL TERRITORIO E I RELATIVI LIVELLI DI CRITICITÀ, NEL CASO IN CUI SI PREVEDANO I PRESUPPOSTI PER L'EMISSIONE DI UN AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE O DI UNA COMUNICAZIONE**
- **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO PIÙ PUNTUALI, PER LA INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI SCENARI DI RISCHIO SUL TERRITORIO E I RELATIVI LIVELLI DI CRITICITÀ, NEL CASO IN CUI SI PREVEDANO I PRESUPPOSTI PER L'EMISSIONE DI UN AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO**
- **ELABORAZIONE E INTERPRETAZIONE INTEGRATA DI DATI NUMERICI, SEGNALAZIONI, INFORMAZIONI E BOLLETTINI**
- **VALUTAZIONE DELL'EVOLUZIONE DEI FENOMENI MEDIANTE L'UTILIZZO E L'ANALISI CRITICA DEI RISULTATI DEI MODELLI E DEI SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI**
- **SCAMBI INFORMATIVI CON I PRESIDII TERRITORIALI E LE AUTORITÀ LOCALI COMPETENTI**
- **UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI E VALUTAZIONI ACQUISITE DAI PRESIDII TERRITORIALI**
- **AGGIORNAMENTO DI INFORMAZIONI DISPONIBILI AL PUBBLICO ATTRAVERSO I CANALI DI COMUNICAZIONE WEB E TELEFONICO**
- **SUPPORTO ALLE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE, AI PRESIDII TERRITORIALI E ALL'UNITÀ DI CRISI**



COMPITI DELLE STRUTTURE DI ARPA LOMBARDIA

ASSICURARE:

- **ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E VIGILANZA METEOROLOGICA CON L'EMISSIONE DI PRODOTTI FINALIZZATI ALL'ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**
- **SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO, NONCHÉ DI RACCOLTA, CONCENTRAZIONE, ARCHIVIAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI METEOROLOGICI, IDROLOGICI-IDRAULICI, NIVOLOGICI E DEI PARAMETRI SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN GENERALE**
- **ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 22 DEL D.P.R. N 85/1991, RIGUARDANTI LE FUNZIONI EX SIMN, UTILI AI FINI DELL'ALLERTAMENTO, COME DI SEGUITO DESCRITTE:**
- **RILIEVO SISTEMATICO E ALLE ELABORAZIONI DELLE GRANDEZZE RELATIVE AL CLIMA TERRESTRE**
- **RILIEVO SISTEMATICO DEI CORSI D'ACQUA**
- **RILIEVO SISTEMATICO ED ALLE ELABORAZIONI DELLE GRANDEZZE RELATIVE AI DEFLUSSI SUPERFICIALI**
- **PUBBLICAZIONE SISTEMATICA DEGLI ELEMENTI OSSERVATI ED ELABORATI**
- **PUBBLICAZIONE DI CARTOGRAFIE TEMATICHE**
- **RILIEVO DELLO STATO DEL MANTO NEVOSO PER L'ELABORAZIONE DI BOLLETTINI FINALIZZATI ALL'ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**



COMPITI DEI PRESIDI TERRITORIALI

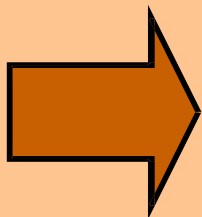
FORNIRE ALLA U. O. PROTEZIONE CIVILE I PROPRI RECAPITI AGGIORNATI (CELLULARE E CASELLE DI POSTA CERTIFICATA E ORDINARIA) A CUI INVIARE LE NOTIFICHE QUOTIDIANE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI DI CRITICITÀ E DEI LORO AGGIORNAMENTI

INFORMARSI AUTONOMAMENTE SULLO STATO DI ALLERTA IN CORSO, VERIFICANDO ALMENO QUOTIDIANAMENTE SU UNO DEI CANALI INFORMATIVI MESSI A DISPOSIZIONE DA REGIONE L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE E L'AVVENUTO AGGIORNAMENTO DEGLI AVVISI DI CRITICITÀ

ASSICURARE:

- **ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO**
- **ATTUARE, SE DEL CASO, LE PRIME AZIONI MIRATE ALLA DIFESA E CONSERVAZIONE DEL SUOLO E DELLE STRUTTURE ANTROPICHE PRESENTI**
- **CONCORRERE A CONTRASTARE O CIRCOSCRIVERE E RIDURRE DANNI A PERSONE, BENI E AMBIENTE, CAUSATE DA EVENTI NATURALI AVVERSI**

ASSOLVONO IL COMPITO DI PRESIDI TERRITORIALI ANCHE LE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE CHE ESPLICANO RUOLI DI COORDINAMENTO, DIREZIONE E GOVERNO DEI SERVIZI E DELLE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE



COMPITI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

PREFETTURA / UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO (UTG):

- ATTIVA LE FORZE STATALI A SEGUITO DELL'EMISSIONE DI AVVISO DI CRITICITÀ
- ATTIVA LE FORZE STATALI A SEGUITO DI RICHIESTA DI SUPPORTO DALLE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

CORPO FORESTALE DELLO STATO:

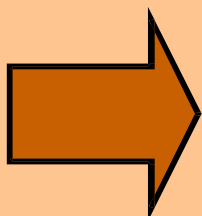
- COSTITUISCE PRESIDIO TERRITORIALE IN MATERIA DI LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

REGIONE:

- LE SEDI TERRITORIALI DELLA REGIONE LOMBARDIA (STER) COSTITUISCONO PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO IN QUANTO COMPETE LORO:
- ATTIVARE IL SERVIZIO DI PIENA E LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E SERVIZI DI VIGILANZA RINFORZATI SUL RETICOLO IDRAULICO DI PROPRIA COMPETENZA
- OTTEMPERARE A QUANTO PREVISTO DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PRONTO INTERVENTO
- COSTITUISCE PRESIDIO TERRITORIALE IN MATERIA DI ANTINCENDIO BOSCHIVO IN QUANTO GOVERNA I SERVIZI DI LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

PROVINCIA:

HA COMPETENZA IN MATERIA DI LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI



COMPITI DEL COMUNE

COMUNE:

- LE STRUTTURE TECNICO-OPERATIVE COMUNALI SONO PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO SUL RETICOLO MINORE
- È PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO, IN QUANTO TENUTO AD OTTEMPERARE ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PRONTO INTERVENTO
- COSTITUISCE PRESIDIO TERRITORIALE IN MATERIA DI LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI
- È TENUTO AD ADOTTARE TUTTE LE MISURE PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE LOCALE DI EMERGENZA/PROTEZIONE CIVILE



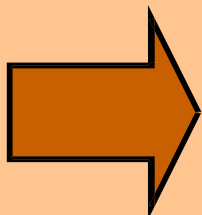
COMPITI DEI SOGGETTI PUBBLICI

AGENZIA INTERREGIONALE FIUME PO (AIPO):

- È PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO SUL RETICOLO DI COMPETENZA: ESPLETA L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DI PRONTO INTERVENTO, MENTRE ESCLUSIVAMENTE SUI TRATTI ARGINATI ESPLETA ANCHE IL SERVIZIO DI PIENA E DI VIGILANZA RINFORZATA
- FORNISCE E ASSICURA LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEL SISTEMA DI MODELLISTICA IDRAULICA PER LA PREVISIONE E IL CONTROLLO DELLE PIENE FLUVIALI SULL'ASTA PRINCIPALE DEL FIUME PO

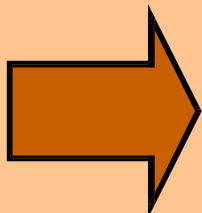
CONSORZI DI BONIFICA, CONSORZI DI IRRIGAZIONE, CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO:

ADOTTANO OGNI COMPORTAMENTO ATTO AD INCIDERE POSITIVAMENTE SUL GRADO DI SICUREZZA DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE ALL'APPROSSIMARSI E DURANTE EVENTI METEO-IDROLOGICI POTENZIALMENTE CRITICI



COMPITI DEI SOGGETTI GESTORI DI MANUFATTI DI INVASO

TUTTE LE SOCIETÀ PRIVATE ED I SOGGETTI PRIVATI CHE GESTISCONO MANUFATTI DI INVASO, COME I CONCESSIONARI DI GRANDI DERIVAZIONI, DEVONO ADOTTARE COMPORTAMENTI IDONEI AD ASSICURARE LA SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ SUL TERRITORIO POTENZIALMENTE INTERESSATO, QUALUNQUE SIA LA FUNZIONE PRIMARIA DEI MANUFATTI STESSI.



COMPITI DEI SOGGETTI PROPRIETARI E CONCESSIONARI DI SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

AL RICEVIMENTO DEGLI AVVISI DI CRITICITÀ, DOVRANNO ADOTTARE MODALITÀ DI GESTIONE ATTENTE E ADEGUATE ALLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE ED AGLI EFFETTI AL SUOLO PREVISTI. DOVRANNO INOLTRE PIANIFICARE AZIONI VOLTE AD ASSICURARE LA PERCORRIBILITÀ IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE DI COMPETENZA. L'EVENTUALE RIDUZIONE DEI LIVELLI DI SERVIZIO DOVRÀ ESSERE AFFRONTATA MEDIANTE L'ADOZIONE DI APPOSITI PIANI DI SICUREZZA INTERNI ED ESTERNI, CHE DEVONO PREVEDERE LE NECESSARIE MISURE DI ASSISTENZA AGLI UTENTI, AL FINE DI NON TRASFERIRE ALLA COLLETTIVITÀ, O QUANTOMENO RIDURRE AL MINIMO, DISAGI, PROBLEMI DI SALUTE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO. DOVRANNO, IN OGNI CASO, RAFFORZARE IL LIVELLO DI COMUNICAZIONE SUL SERVIZIO EROGATO, SIA VERSO LA CLIENTELA, SIA VERSO LE ISTITUZIONI PREPOSTE ALLA SALUTE, ALLA PROTEZIONE CIVILE, ALLA SICUREZZA E ALL'ORDINE PUBBLICO.